

MIRAFIORI: L'ACCORDO DELLA VERGOGNA

L'accordo per Mirafiori del 23 dicembre ha visto molti politici e rappresentanti delle istituzioni locali schierarsi a favore, in modo troppo frettoloso, come se l'investimento giustificasse qualsiasi scambio.

La FIOM-CGIL non ha firmato l'intesa in quanto sono previste:

- ✓ la cancellazione del Contratto Nazionale dei Metalmeccanici;
- ✓ l'intensificazione della prestazione lavorativa e il peggioramento delle condizioni di lavoro e della salute con il taglio delle pause per il riposo;
- ✓ la possibilità di inserire turni da 10 ore di lavoro;
- ✓ la penalizzazione economica sulla retribuzione dovuta in caso di malattia;
- ✓ non è vero che il salario aumenta se non in presenza di turni più gravosi e maggiori straordinari;
- ✓ la cancellazione dei rappresentanti sindacali eletti dai lavoratori (R.S.U.) sostituiti da rappresentanti nominati dalle organizzazioni firmatarie;
- ✓ la possibilità di sanzionare individualmente il lavoratore e le organizzazioni sindacali in caso di non rispetto delle clausole previste (che prefigurano una limitazione del diritto di sciopero).

È importante che la Fiat investa per il futuro di Mirafiori, e quindi di Torino, ma senza alcun bisogno di mettere in discussione diritti e condizioni di lavoro: per questa ragione riteniamo sbagliato l'accordo.

La Fiat deve confermare l'investimento, senza però pretendere ulteriori contropartite da lavoratori, già penalizzati da lunghi periodi di cassa integrazione, e che in questi anni hanno continuato a credere nell'azienda quando molti invece la consideravano ormai destinata ad un declino irreversibile.

**Lavoro e libertà devono procedere insieme:
la democrazia e i diritti non possono fermarsi ai cancelli delle fabbriche.**

**FIOM CGIL
Torino**

